

Consumi più frugali Crescono gli acquisti bio

Il rapporto Coop: Italia prima nell'Ue per l'alimentazione sana

Nel 2024 l'inflazione si avvicina allo zero e i volumi del largo consumo, dopo quattro anni di cali, tornano in positivo. Torna a crescere anche il potere di acquisto degli italiani (a fronte di un aumento di ore lavorate) ma cambiano le abitudini di consumo guidati anche dalle incertezze sul futuro. Oggi il risparmio è il driver principale, con un approccio più frugale per il 75% degli italiani, mentre tra le voci di spesa cresce l'attenzione alla salute e alla cura del corpo, cibo sano (gli italiani sono i più attenti in Ue) e sostenibile, accompagnato da un ritorno al bio e all'ambizione entro un anno, a un minore consumo di carne. Sono alcuni degli aspetti che emergono dal «Rapporto Coop 2024-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani» presentato ieri a Milano. «Risparmio ma non solo — ha osservato Maura Latini, presidente di Coop Italia —, per fortuna, perché c'è attenzione alla qualità del cibo, alla sicurezza, all'articolazione dell'offerta che rimane rilevante. C'è la necessità di lavorare, come Coop sta facendo, attraverso i prodotti a marchio per garantire convenienza, attenzione all'ambiente e all'etica. La marca del distributore continua a crescere in modo importante». La ripresa, in realtà, non è omogenea: «ci sono nuove famiglie merceologiche che stanno soffrendo — ha precisato Domenico Brisigotti, direttore generale Coop Italia — come latticini, caffè, con il chicco verde ai suoi massimi storici». Per il resto dell'anno l'auspicio è che si consolidi una crescita intorno all'1%.

Emily Capozucca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,5

miliardi
le vendite
nel 2023
nel mercato
interno
del biologico
in Italia
(+9% rispetto
al 2022)



Maura Latini,
presidente di
Coop Italia da
giugno 2023.
Dal 2019 al
2023 è stata
ceo Coop Italia

